

il Quotidiano del Sud

L'ALTRA VOCE dell'Italia

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS)
Redazione: Largo Augusto Imperatore, 32 - 00186 ROMA - Telefono 06 94415419 Fax 06 94415435
email altravoce@quotidianodelsud.it

Domenica 18 agosto 2024

***in abbinata all'edizione locale de il Quotidiano del Sud € 0,75**

ISSN 2499-300X [Online]

ISSN 2499-3441 [Cartaceo]

ANNO 24 - N. 227 ~~€ 2,00~~ - € 1,50

II | I grandi anniversari

Domenica 18 agosto 2024

info@quotidianodelsud.it



Saggi di Federico Migliorati

L'inquietudine ritmica

Ha ancora un senso la metrica nell'epoca del *versoliberismo* della poesia italiana? E se il poeta è un soggetto pericoloso nei paesi dittatoriali e una figura inutile in quelli democratici, cosa significa scrivere ancora versi? Sono due domande a cui si cerca di dare una risposta esaustiva in *"L'inquietudine ritmica dell'In(de)finito. E altri saggi sulla poesia contemporanea"*, testo del critico letterario Mario Buonofiglio pubblicato

dalla piemontese Puntoacapo (187 pagine con intervento conclusivo di Francesco Muzzioli). Ventuno gli approfondimenti che l'opera racchiude, in un ideale percorso in forma di racconto che offre svariati motivi d'interesse senza temere di affondare in ambiti apparentemente già dissodati da decenni, come la composizione leopardiana dell'Infinito. Proprio su quest'ultimo Buonofiglio ci dà la sua versione definendo quella che resta una delle poesie più alte di tutti i tempi come il primo caso di verso libero della

letteratura italiana, anticipatore della tendenza del Novecento (in ciò precursore persino di D'Annunzio nel 1900). Ma questa raccolta di saggi scandaglia plurimi aspetti a partire dall'interessante dicotomia uomo-ambiente e qui il richiamo è da una parte a Maria Grazia Calandrone e dall'altra ad Andrea Bajani per poi virare sull'ossessione dell'algebra in Milo De Angelis e la precisione nel rinvio del verso: "Il suo - scrive Buonofiglio - è un tentativo di ridurre al minimo, a una distanza tendente allo zero,

tutti gli spazi vuoti e i bianchi all'interno della pagina". Un originale raccordo tra il linguaggio informatico e la poesia "Il lampo" di Pascoli viene richiamato con riferimento, per entrambi, all'uso del sistema binario, mentre, per venire ai giorni nostri, ecco le pagine dedicate all'esilio letterario del poeta albanese Gëzim Hajdari o quelle riservate alla poesia concettuale di Lelio Scanavini. In appendice è presente un micro saggio sul "calendario reale" nell'opera dannunziana dell'Alcyone.